

2. VI. 1890

Segregio Professore,

Ha ragione: da tempo non mi face-  
cis più vivo. Ma ciò dipese  
da molteplici cause e da certe  
occupazioni. Ma ciò non signi-  
fica che io non pensi o trascuro  
il Congresso e il Relazione.  
Ammi presto avrà il programma  
circolare che sarà un'affermazione  
dell'interlingua. Noi vo-  
gliamo assolutamente porre la  
questione della lingua Internazio-  
nale come una questione neces-  
saria a risolvere molte delle  
cause perturbatrici nei rapporti  
internazionali. Sarà anche

e soprattutto un'affermazione di  
latinità, ad onta di ciò che possa  
pensare e sostenere il mio amico  
Palmezzani, caldo fanfani dell'Es-  
sante. Io non ho nessuna sim-  
patia per la lingua barocca e  
ultrademocratica di Ramusio.

Speriamo che il Congresso, al quale  
inviteremo molte delle più spiccate  
personalità italiane e straniere,  
riesca a portare un notevole  
incremento all'interlingua.

Quasi ogni giorno ricevo  
richieste e adesioni di consoci.  
Ormai rimane stabilito che  
il congresso lo faremo durante  
la vacanza pasquale. Nell'ela-  
borazione del programma ter-  
3

remo conto dei postulati dell'Accade-  
mia». Tenendo <sup>anche</sup> conto de' suoi  
autorevoli consigli sono fiduciosi  
che il Neolatino fare fortuna.

Nella speranza di averla ~~sempre~~  
vicino al nostro comitato bolo-  
gnese col consiglio, l'invita-  
mento e l'autorità, credia-  
mo di riuscire in questo 1°  
congresso ~~di~~ internazionale  
pro Interlingue.

Con tanti ossequi e saluti  
mi creda

ons des vrs  
Giov. Timpuni

Bologna 25. 10. 22